

Formazione a nuovi imprenditori/imprenditrici sociali

**L'ESSERCI nell' IMPRESA SOCIALE**

Soggettività in gioco e motivazioni

c/o CCIAA Verona g. 23/10/2013

*Racconto di Loredana Aldegheri a cui segue esercitazione*

**L'origine autoimprenditiva ed il contesto**

- Sono Loredana Aldegheri, socia cofondatrice di Mag realtà che nasce a Verona nel 1978: 35 anni fa.
- Un anno importante e nevralgico per la storia d'Italia.
- Viene nominato alla Presidenza della Repubblica **Sandro Pertini**, uomo di specchiata credibilità politica. Al papato sale **Carol Wojtyla** che proviene dalla Polonia, paese del blocco ex Sovietico.
- Ma c'è anche l'**assassinio di Aldo Moro** che sta tentando di coinvolgere al governo il partito Comunista assieme alla Democrazia Cristiana. Esperienza politica di **superamento della guerra fredda** e perciò di caduta di precedenti steccati.
- A livello istituzionale e normativo( legge 833/78) la sanità diventa finalmente servizio pubblico e vengono soppressi i manicomi( legge 180/78 ).

- Nel sociale si strutturano **associazioni ambientaliste**, per la **cittadinanza attiva**, **comunità per il recupero della tossicodipendenza** e la stessa **Mag Verona** sulla base di una legge del 1886 sulle **Società di Mutuo Soccorso**.

Nell'aria c'erano tante dinamiche e tensioni: positive e negative.

C'era il **vento del post '68 e del femminismo** ad alimentare le **istanze di libertà, autorganizzazione e creatività**, dimensioni care al mondo giovanile.

C'era lo spirito **post conciliare** che legittimava la Chiesa popolo di Dio a camminare nel mondo piuttosto che stare pietrificata nell'istituzione.

E così molte persone che venivano dal mondo cattolico - ed io tra queste - sentivamo **l'esigenza di cooperare** per una maggiore **giustizia sociale** e a rendere il **lavoro meno alienante e più sensato** e a modificare i rapporti di forza - in senso non schiavistico - con quello che era chiamato il Terzo Mondo.

- Sempre in quell'epoca c'erano ambienti che prefiguravano invece il declino delle speranze preparandosi a sparare: erano gli **"anni di piombo"** (con sequestri, gambizzazioni ed uccisioni di figure ritenute compromesse con il potere).
- Questi eventi collettivi esterni si intrecciavano con **movimenti soggettivi interiori** che attraverso gli scambi e le parole diventavano **desideri di cambiamento dei contesti**. Diventavano desideri politici, quasi sempre non partitici. Alcuni di questi auspicati cambiamenti richiedevano una rigorosa **consapevolezza** delle donne e degli uomini in carne ed ossa. **Ovvero un impegno in prima persona ed in relazione** così da modificare l'economia e quindi la società: immaginando, desiderando ed operando a renderla **più libera, più giusta, più partecipata, più creativa**.

L'aspettativa era di poter essere davvero protagonisti/e della vita personale e collettiva.

- L'Impresa Sociale a matrice Mag, che prende avvio in quelli anni, ha come cifra fondativa, proprio l'ESSERCI in PRIMA PERSONA e l'ESSERCI in CONCORSO CON ALTRI E ALTRE per realizzare assieme nuove **attività economiche e finanziarie inedite per l'epoca.** (Cifra miliare anche per l'oggi della Mag)
- Le invenzioni del 1° decennio della vita Mag sono state **cooperative mutualistiche agricole** nell'ambito biologico che volevano ritrovare l'amicizia con la terra sfruttata e depredata dall'agricoltura convenzionale.

Cooperative che talvolta hanno iniziato con l'occupazione di terre abbandonate.

**Cooperative che recuperavano fabbriche dismesse** ed abbandonate dai titolari lasciando sul lastrico operai e loro familiari.

**Cooperative di Solidarietà Sociale** che sentivano inaccettabile la segregazione di persone portatrici di ferite fisiche e psichiche, ritenendo - attraverso la deistituzionalizzazione - di poter rendere più umana l'esistenza di chi aveva già pagato un prezzo alto in termini di minori possibilità di vivere autonomamente e felicemente.

- Una parte di queste imprese sociali **sono ancora attive**, altre, chiudendo l'attività, hanno indicato la **necessità di aggiornamenti nei processi, nei servizi e nello stile della conduzione.**

Ovvero che l'Impresa Sociale fatica a reggere le difficoltà del tempo **se abbandona la riflessione continua sul senso, sui significati dell'agire e sulla cura delle relazioni.**

- È pure del 1978 l'avvio di **pratiche di risparmio alternativo** a quello bancario tradizionale. Nasce a cura di Mag Verona la **finanza etica** per sostenere la nuova economia cooperativa che andrà a svilupparsi.

E la finanza etica spicca il volo con otto Mag in Italia, e poi con Banca Etica.

Negli anni più recenti (dal 2005 per Mag Verona) a causa della crisi economia che inizia a minare assetti familiari e personali in modo fino ad allora impensato nasce anche nei Paesi occidentali il **Microcredito** che si sostanzia in piccoli prestiti sia a fronte di bisogni individuali, sia a fronte di attività di autoimpresa e autoimpiego. Microcredito che ci piace definire come

**un piccolo prestito dal significato grande**, lasciando a voi intuire il perché.

## **ESERCITAZIONE n. 1 ( Individuale e scambio di gruppo)**

**Hai già individuato una tua idea autoimprenditiva .**

- Quali sono le ispirazioni e/o moventi della tua idea?
- Che legami vedi tra i tuoi moventi soggettivi ed i fatti e/o gli scenari ed i contesti del presente?



*Traccia di Loredana Aldegheri di introduzione alle letture*

## **L'Esserci nel quotidiano dell'Impresa Sociale**

L'**ESSERCI** nel microcosmo della propria realtà autoimprenditive si affina attraverso una **pratica** che sfocia in una **competenza**.

La **PRATICA** richiede :

- autocoscienza ( spazio/tempo per pensare);
- scambio relazionale (confronto/ saper chiedere ed eventualmente anche dare giudizi per modificarsi e così crescere);
- capacità di esporsi di contrattare/negoziare/rilanciare (aprire nuove vie e possibilità)

Le **ATTENZIONI** necessarie:

- **parlare partendo da sé** (evitando generalismi e stereotipi, facendo invece fluire emozioni e sentimenti)
- **dire la verità** che comprende anche il negativo favorendo lo sviluppo di fiducia;
- **riconoscere disparità/risorse**, limiti e necessità propri ed altrui;
- **tener saldo il proprio desiderio** o il proprio irrinunciabile (*“grande come un chicco di melograno”* dice L. Muraro);
- **non rimuovendo i conflitti.**

## **ESERCITAZIONE n. 2 ( Individuale e scambio di gruppo)**

Lecture e commento dei seguenti testi:

a) *Quando il desiderio*

b) *La vecchia dei gomitoli*

## QUANDO IL DESIDERIO ...

Molto graziosa ma non una bellezza, istruita e sveglia, grande lavoratrice, la pop star Lady Gaga, astro in ascesa nel cielo di Madonna, ha messo in parole, per caso e per gioco, una verità del nostro tempo. Per caso? No, in ciò consiste l'arte di questi personaggi: piacere a milioni di persone con un contatto intimo che può agire come una rivelazione personale. È un'arte nuova.

Interrogata su come avesse fatto a diventare famosa, Lady Gaga ha risposto: "Ma io sono sempre stata famosa, solo che nessuno se ne accorgeva". Capite? Non è il successo che l'ha resa famosa, lei lo era già. Nel desiderio, sì, ma tanto può bastare a esserlo, per chi non disprezza il proprio desiderio. La misura di quella che io sono veramente, la realtà esterna non la sa. La sanno i miei desideri, realizzabili o irrealizzabili; la sanno lo sguardo della persona amica e il cuore di chi mi ha messa al mondo. È con questo sentimento che dovremmo sottoporci alle misure esterne, quando è inevitabile farlo: se la scuola o la vita ci bocciano, non hanno però l'ultima parola perché non conoscono la nostra vera misura.

Questa maniera di stare al mondo e di partecipare alla storia, è nuova rispetto al passato, quando la storia la facevano i grandi personaggi o le grandi masse. Io l'ho scoperta con il femminismo, nel mio gruppo di autocoscienza e quando Lady Gaga l'ha detta, l'ho riconosciuta subito come una preziosa verità. Non si tratta di diventare (potenti, famosi, ricchi...) ma di essere fedeli a sé stessi secondo una misura originale, quella dei desideri e degli amori. Con questo sentimento non avrai più l'ansia di finire ai margini, perché scoprirai che sei al centro, cioè collegata alle cose e alle persone che ti interessano veramente. (Luisa Muraro)

Verona, 8 marzo 2011

## LA VECCHIA DEI GOMITOLI

Pochi sanno ciò che avvenne al mercato degli schiavi, quando Giuseppe fu messo in vendita, prima che lo comprasse il potente ministro del re faraone. I compratori, tantissimi, si misero in fila con in mano sacchetti di gioielli e oro ... , quando dalla folla si alzò la voce di una vecchia che stringeva alcuni gomitoli di lana colorata. Il sensale rise perché la vecchia con il suo filo non avrebbe potuto comprare il bellissimo schiavo. “Lo so che in questo mercato io non lo compèro” - gli rispose la donna “Mi sono messa in fila perché dicano amici e nemici: anche lei ci ha provato”.

La breve storia è stata scritta da uno dei grandi della mistica islamica persiana ‘Attar, contemporaneo di san Francesco, forse ideata da lui o ripresa da una tradizione precedente e inserita nel suo poema intitolato “ La conversazione degli uccelli”.

La vecchia è un esempio, una figura simbolica dell’anelito di chi cerca, pur sapendo che sarà molto difficile raggiungere lo scopo, ma comunque tenta di avvicinarvisi.

La storia della filatrice innamorata ci trasporta in un tempo e una cultura molto lontani da noi. Cercando di accorciare la distanza, mi chiedo: come non cedere sui desideri quando il confronto con la realtà sembra perdente? Senza grandi desideri, che vita sarebbe?

Non è solo questo. Nella cultura che cambia senza andare avanti, in un’economia che cresce e si espande, ma non fa crescere né la gioia né il senso di sicurezza, nel disfarsi delle vecchie certezze cui subentrano nuove e più gravi paure, nella vita che sembra tutta un mercato, con l’umanità stretta fra il troppo e il troppo poco (cibo, lavoro, notizie) traspare un’intuizione, forse la stessa che infonde al personaggio femminile di ‘Attar una spregiudicatezza e una lucidità che non minano il suo slancio amoroso.

Il reale non è indifferente al desiderio e non assiste indifferente alla passione del desiderare, nonostante ci capiti di fare l’esperienza di una loro terribile, reciproca estraneità.

La favola insegna a non moderarci, a non rinunciare né a rassegnarci, ma a contrattare senza stancarci (restare nella fila dei compratori) sempre rilanciando. Da questa contrattazione e rilancio del desiderio usciremo tanto più guadagnanti quanto più avremo rincarato sul desiderio, perché niente di niente ci è dato di essere, senza andare al mercato in prima persona.

( da il “*Il mercato della Felicità*” di Luisa Muraro)